

- DTT: numerazione canali, che fine ha fatto la sentenza?
- EDITORIALE: l'agonia delle tv locali
- FREQUENZE: rottamazione, si attendono gli ultimi canali
- TV Locali: contributi statali 2010, la via crucis
- MSE-Com: asta ex beauty contest, rinviata la data
- TV locali: ridotte a 1/10 le sanzioni non previste dal T.U.
- ANTITRUST: multa di 120.000 euro a Mediaset
- DTT: disfunzioni e inefficienza, chiesto incontro con Passera
- News in Breve: crisi tv locali, il caso di NoiTv
- News in Breve: DTT, fallimento in Molise



# NUMERAZIONE DEI CANALI CHE FINE HA FATTO LA SENTENZA?



Siamo in attesa di ricevere notizia sulla più importante pendenza che riguarda la tv digitale terrestre. Parliamo della normativa sulla numerazione dei canali, la delibera 366/10/CONS, che attende di conoscere il proprio destino riguardo le sentenze del **TAR Lazio** che la annullarono (siamo quasi a un anno dalla prima sentenza), ma che il **Consiglio di Stato** aveva parzialmente salvato solo ed esclusivamente di presunti motivi di interesse pubblico rimandando la decisione sul merito in calendario lo scorso

mezzo di giugno. Ebbene, a distanza di oltre due mesi, la sentenza del **Consiglio di Stato** non è stata ancora depositata.

**Perché tale ritardo?** Il caso è bollente poiché molte tv locali stanno subendo danni incalcolabili dovuti ad un posizionamento illegittimo. Ci riferiamo soprattutto alle tv locali più importanti, come le campane **TeleCapri, Napoli Tv e Canale 34**, finite in posizioni molto più svantaggiose rispetto a piccole o neonate televisioni di scarsa rilevanza, qualità e copertura. I criteri fissati dall'**Agcom**, infatti, e contestati dal giudice amministrativo che li ha definiti "non equi e discriminanti", non hanno tenuto conto delle preferenze e dei gusti del pubblico e radicamento sul territorio, cioè del dato di ascolto, così come stabilito per le tv nazionali.

Premesso che ormai difficilmente si potrà salvare l'ossatura di base della normativa LCN poiché i criteri, definiti chiaramente "non equi e discriminanti", dovranno essere necessariamente rivisti, e con essi cambieranno di conseguenza le attribuzioni dei numeri alle tv, ma dopo un anno dal grande pasticcio come si potrà mai ripagare le clamorose perdite di ascolto e i drastici cali di introiti che hanno subito le tv danneggiate? Senza contare il danno di immagine. In un periodo di forte recessione economica dove già si è dovuto pagare un caro prezzo in termini di sopravvivenza, con editori che sono con l'acqua alla gola, e centinaia di emittenti che hanno dovuto ricorrere agli ammortizzatori sociali, la mazzata della numerazione immeritata ha influito non poco, traducendosi in taluni casi come il classico "colpo di grazia".

## L'EDITORIALE

**L'AGONIA DELLE TV LOCALI**  
*Le televisioni private locali – scrive il Sole24Ore – sono in grande difficoltà, soprattutto quelle più strutturate e a carattere regionale, che producono programmi di attualità, informazione e cultura con i loro giornalisti e tecnici. Il passaggio delle regioni dal segnale analogico a quello digitale, iniziato in Sardegna nel 2008 e conclusosi con la Sicilia il 4 luglio scorso, ha comportato per le imprese televisive locali investimenti tecnologici per circa 800 milioni, che per ora non producono ritorni, complice la grave crisi economica generale, che ha generato una continua corsa al ribasso delle tariffe pubblicitarie e il crollo dei fatturati. (continua a pag. 2)*

## IL MERCATO TELEVISIVO ITALIANO E' NELLE MANI DI 4 BIG PLAYERS:



# ROTTAMAZIONE: SI ATTENDONO GLI ULTIMI CANALI



Per l'attribuzione delle misure compensative finalizzate al volontario rilascio delle frequenze della banda 790-862 MHz (canali 61-69 UHF) il capitolo non è ancora concluso. Dopo la riapertura dei termini per la presentazione delle domande a seguito delle ordinanze del **Tar Lazio** con una pioggia di nuove richieste, molte delle quali disperate e impossibili (nel tentativo di succhiare un po' di soldi) sono state successivamente pubblicate le graduatorie regionali con i canali ammessi (previste dall'articolo 2, comma 4 del Dm 23 gennaio 2012). Per i canali ancora mancanti all'appello (come è il caso della Campania con un canale mancante) dovrebbe venire indetta dal ministero, a settembre, una nuova gara per l'assegnazione di frequenze alternative alle emittenti televisive coinvolte. Ricordiamo che per il rilascio volontario è stato stanziato un importo complessivo pari a ad euro 174.684.709, destinato alle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio (escl prov di Viterbo) e Campania.

# CONTRIBUTI STATALI 2010: LA VIA CRUCIS



Il **CNT-TPD** aveva sollecitato più volte che fossero erogati i contributi statali ex L.448/98 relativi all'anno 2010 almeno per le regioni le cui graduatorie erano state regolarmente presentate senza dover attendere le lungaggini e i soliti ritardi di questo o quel **Corecom**. Appello puntualmente inascoltato, ed eccoci giunti a settembre con le tv locali ancora a bocca aperta ad attendere le gocce di rugiada nel deserto assolato. La questione era chiara, quest'anno particolare con fase recessiva e dissanguamento del passaggio al digitale terrestre avevano "responsabilizzato" tutti gli attori in campo nel provvedere a liquidare i contributi dell'anno 2010 in modo veloce e non oltre il mese di luglio. Ennesima promessa mancata, ennesima prova di un **Governmento** assolutamente assente e poco interessato alla morte di un intero settore economico. La problematica è stata affrontata nel corso di una riunione svoltasi lo scorso 26 luglio (con estremo ritardo quindi) tra il **MSE-Com** e il Coordinamento nazionale dei **Corecom** in cui si è definito che il completamento delle benedette graduatorie sarebbe avvenuto nel giro di pochi giorni e

che dalla settimana successiva si avrebbero avute tutte le carte in regola per avviare l'ultima fare: il riparto. Nell'ipotesi del "più presto possibile" il **CNT-TPD** affermo che facilmente sarebbe trascorso tutto il mese di agosto. Così è stato.

## ASTA EX BEAUTY CONTEST: IL GOVERNO RINVIATA DATA

L'asta per l'assegnazione delle frequenze Tv ex *beauty contest* slitta di due mesi, a fine ottobre. Lo scrive il *Corriere della Sera* spiegando che la scadenza, fissata in un decreto dal **Governmento**, subisce un rinvio per l'insediamento dei nuovi commissari **Agcom**, insediatisi a luglio, che dovranno scrivere il regolamento per la gara. Con un *gentlemen agreement* tra le parti e' stato così convenuto di far partire i 120 che dovevano trascorrere dalla pubblicazione della legge al nuovo *beauty contest* dall'insediamento della nuova **Agcom**.



## TV LOCALI: RIDOTTE A UN DECIMO LE SANZIONI NON PREVISTE DAL T.U.

La riduzione ad un decimo delle sanzioni amministrative a carico delle emittenti radiotelevisive locali è stata estesa anche alle sanzioni non previste dal **Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici** (D.L.vo n. 177/2005 e s.m.i.).

L'art. 4 del D.L.vo n. 120/2012 ha infatti stabilito l'introduzione del comma 5 bis all'art. 51 del Testo Unico, che già prevedeva la citata riduzione con riferimento alle sanzioni, di competenza dell'**Agcom**, previste per violazione degli obblighi indicati nel medesimo articolo. Ad essere interessati dall'innovazione normativa sono, in particolare, i provvedimenti sanzionatori irrogati alle emittenti locali ai sensi dell'art. 1, comma 31, della L. n. 249/1997, degli artt. 97 e 98 del D.L.vo n. 259/2003 e s.m.i., dell'art. 5, comma 8, del D.L.vo n. 9/2008 e dell'art. 1, commi 10, 11 e 12, della L. n. 220/2010. Trattasi, dunque, delle sanzioni stabilite per inottemperanza agli ordini e alle diffide dell'**Agcom**, nel caso di violazioni della disciplina inerente i limiti temporali e le modalità di esercizio del diritto di cronaca su eventi di competizioni sportive, nonché nelle ipotesi contemplate dagli artt. 97 e 98 del **Codice delle Comunicazioni elettroniche**, a cui rinvia anche l'art. 1, comma 10, della L. n. 220/2010 per il caso di indebita occupazione delle radiofrequenze da parte di soggetti operanti in tecnica digitale terrestre.

## EDITORIALE: L'AGONIA DELLE TV LOCALI

--(Prosegue dalla prima pagina)-- *Mentre i costi di produzione sono aumentati del 25% rispetto al 2008, i ricavi si sono dimezzati (572 milioni nel 2010). Per di più, la legge sulla spending review ha imposto (articolo 7, comma n) un taglio di 20 milioni per il 2013 (e di 30 milioni per il 2014) ai contributi al comparto previsti dalla legge 448/98, mentre per la terza fase della revisione di spesa è stato già prospettato che tali contributi possano venire del tutto soppressi. Intanto in otto regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Lazio e Campania) le emittenti televisive locali sono chiamate a liberare presto le frequenze della banda 790-862 MHz, corrispondenti ai canali Uhf dal 61 al 69, che -concesse in uso "provvisorio" prima della fine del 2010 - sono state destinate (con la legge 220 del 13 dicembre 2010) ai servizi di telefonia mobile in larga banda e dovranno essere effettivamente disponibili dal primo gennaio 2013 per le compagnie telefoniche, che se le sono aggiudicate nell'asta del settembre 2011. Invece i 400 milioni previsti inizialmente come (parziale) indennizzo complessivo per gli investimenti effettuati dalle emittenti televisive che dovranno liberare le frequenze sono stati ridotti a 170 milioni, su cui le imprese dovranno anche pagare le tasse.*

## ANTITRUST: MULTA A MEDIASET, SKY SEGNALATA

L'**Antitrust** sanziona **Reti Televisive Italiane** con una multa da 120 mila euro per pratica commerciale scorretta. La società, si legge nel Bollettino dell'**Autorita'**, nei mesi di maggio e settembre 2011 avrebbe fornito informazioni ingannevoli in merito alla possibilità di **fruire gratuitamente per un periodo di tempo** limitato di canali televisivi Mediaset a pagamento, omettendo di precisare che l'adesione alla promozione avrebbe comportato l'adesione a un abbonamento valido per un anno con obbligo di recesso formale in caso di mancanza di interesse da parte del consumatore al termine del periodo di prova. **Reti Televisive Italiane** e' la società attiva nella fornitura di servizi di radiodiffusione televisiva, anche a pagamento attraverso la piattaforma commerciale denominata **Mediaset Premium**.



# DTT: DISFUNZIONI E QUALITA' PESSIMA

## CONSIGLI REGIONALI CHIEDONO INCONTRO A PASSERA

Qualità della ricezione a picco dopo il passaggio generale al digitale: i Consigli regionali e il coordinamento dei **Corecom** sollecitano l'intervento del **MSE.Com**. Un incontro urgente è stato chiesto al ministro **Passera** dal referente nazionale per la comunicazione della **Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, Onofrio Introna**. "La transizione al digitale terrestre sta provocando disagi in quasi tutta Italia", osserva il presidente del Consiglio regionale della Puglia, interprete delle disfunzioni che si verificano dovunque. "Attraverso le Associazioni dei consumatori - segnala Introna al ministro - i Comitati regionali per le comunicazioni raccolgono le proteste di tantissimi cittadini e di intere comunità, soprattutto nel Mezzogiorno. Pressochè l'intero Paese lamenta disfunzioni che arrivano in non pochi casi ad impedire o a cancellare del tutto la visione dei programmi preferiti". Disfunzione che "comporta di fatto un parziale, quando non totale, black out dell'informazione. Un deficit di democrazia, una situazione inaccettabile", fa notare il presidente pugliese, "tanto più di fronte alla corresponsione di canone da parte degli utenti, come accade per il servizio pubblico". "Il tavolo col ministro - anticipa Introna - servirà a rappresentare le doglianze infinite dei cittadini". Assenze di segnale, canali introvabili, confusione delle frequenze, problemi di sintonizzazione, disturbi e interferenze di ogni genere. Da qui, "in considerazione delle difficoltà generalizzate dopo lo switch off in tutto il Paese, l'esigenza di un confronto urgente a Roma, d'intesa con il **Coordinamento nazionale dei Corecom**, allo scopo di verificare ogni opportuno intervento si renda necessario per superare o limitare i disagi degli utenti".



---- DAL 4 LUGLIO L'ITALIA E' DIGITALE ----



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



Da 30 anni il simbolo della TV numero uno nel Mezzogiorno d'Italia

#### LCN NAZIONALE:

RETECAPRI:	20
RETECAPRI 2:	120
RADIOCAPRITELEVISION:	66
CAPRISTORE:	122
NEKO TV:	45
CAPRI GOURMET:	55
CAPRI CASINO:	149

#### LCN LOCALE:

TELECAPRI:	76
TELECAPRISUPERSTATION:	176
TELECAPRISPORT:	87
TELECAPRINEWS:	74
RAGU' TV:	140
PIAZZA GRANDE:	141
CAPRI EVENT:	145
LIRA TV:	15
SEI TV:	146
DIAMANTE TV:	155



[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

### News IN BREVE:

**CRISI TV LOCALI**  
**Noi Tv** ha comunicato l'apertura della procedura di mobilità per 8 dipendenti, 7 giornalisti e un tecnico di emissione. La decisione è stata motivata con l'impossibilità di proseguire negli assetti attuali a causa della crisi economica che ha ridotto gli investimenti pubblicitari da parte dei privati e degli enti pubblici. L'assemblea dei lavoratori, riunita in data odierna, respinge la prospettiva dei licenziamenti per gli otto dipendenti.

### News IN BREVE:

**DTT: FALLIMENTO IN MOLISE**  
In Molise il passaggio dal sistema televisivo analogico al digitale terrestre è un "colossale fallimento". La 'bocciatura' arriva dal senatore **Ulisse Di Giacomo** (PdL) che punta il dito sul governo **Monti**. "Dopo lo switch off - afferma **Di Giacomo** - l'intera fascia costiera molisana, circa metà della popolazione del Molise, non ha più la possibilità di ricevere il segnale delle principali tv regionali".

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)